Lo ha inserito nella sua «Guida» uno dei più noti maestri parigini del ramo

Rilanciamo il "gorgonzola del nonno,, nato dalla sbadataggine di un casaro

I dirigenti del Consorzio novarese spiegano: «Quando esportavamo stracchino ammuffito avevamo conquistato i mercati europei. Ora produciamo un formaggio che si avvicina troppo ad altri per gusto e stiamo perdendo le piazze» - Invito ai proprietari di ristoranti e osterie: «Offritelo e propagandatelo ai clienti»

(Nostro servizio particolare)
Novara, 16 luglio.

Il gorgonzola, il tipico formaggio novarese, ha un avvenire o è ormai condannato a vivere di ricordi del passato? In questi giorni è uscita in Francia, il paese che vanta 246 varietà di formaggi, una guida che è andata a ruba tra gli intenditori. Si intitola appunto «Guida del formaggio» e ne è autore uno dei più autorevoli maîtres fromagers di Parigi, Pierre Androuet.

Nel capitolo dedicato alla produzione straniera il gorgonzola italiano ha un posto d'onore. Evidentemente se i novaresi da qualche anno sembrano essersi dimenticati di uno dei prodotti più gustosi della loro terra, il loro formaggio sta percorrendo da solo, in virtù del suo sapore inconfondibile, gli itinerari gastronomici europei.

Gorgonzola o stracchino? Dice Gisberto Invernizzi, il notissimo «Franceschin», presidente del Consorzio di origine e tutela costituito di recente: «Purtroppo oggi la richiesta è orientata verso un gorgonzola più delicato. Noi, a Novara, produciamo ancora il vero "stracchino", quello di un tempo, anche se la richiesta è minima. Quando abbiamo istituito il consorzio la nostra intenzione era quella di un rilancio del prodotto che mai come oggi avrebbe bisogno anche di un grosso apporto pubblicitario. Con l'aiuto e la comprensione di tutti i produttori e della Camera di commercio, siamo riusciti a far approvare la legge istitutiva ed ora usciremo con il marchio che indicherà e difenderà la qualità».

Spiegano infatti gli esperti che il gorgonzola di oggi è, in fondo, un figlio «degenere» del formaggio originale, lo stracchino confezionato con il latte delle mucche «stracche». Lo «stracchino», precisano, sarebbe nato per la sbadataggine di un casaro che aveva dimenticato una forma in un angolo del «casone». Quando se n'è ricordato, ha scoperto che presentava caratteristiche nuove e venature verdognole. Dopo un doveroso assaggio ha appeso alla porta del «casone» un fiocco azzurro per annunciare la nascita del nuovo prodotto che, di anno in anno, doveva poi affermarsi all'estero, specialmente in Inghilterra dove prima dell'ultima guerra, il gorgonzola italiano non poteva mancare al termine di ogni pranzo importante.

Un libro dedicato all'«Agricoltura in Piemonte» lo descrive: «E' il formaggio tipico della pianura novarese, dove la produzione riesce migliore che in altri luoghi. Si fabbrica alla temperatura naturale del latte munto, in caldaie più piccole di quelle che servono per il "grana". Il latte non spannato viene trattato con caglio ed il coagulo tagliato e raccolto nelle tele viene messo nelle fascie e salato. Si può mangiare fresco dopo un mese o stagionato dopo tre mesi».

Questo accadeva una volta, quando non si parlava di meccanizzazione in campo alimentare. I tempi moderni hanno poi fatto scaturire nuove «linee pranzo» che non hanno favorito il ritorno alle vecchie tradizioni, anche perché molti produttori non hanno voluto «rischiare» mantenendo il caratteristico gusto. Sono nati così il «dolce verde», il «stuttapanna», il «burroso», qualità analoghe al gorgonzola tradizionale ma senza il gusto e la naturalezza di un tempo. Il «penicillum» una volta era naturale mentre adesso è provocato con iniezioni di siero che portano a una più sollecita maturazione e, quindi, ad un ritmo maggiore la commerciabilità.

Abbiamo cercato di individuare le cause di questo immeritato «tramonto» di quello che in alcuni grossi empori gastronomici viene oggi presentato come una rarità con l'etichetta «gorgonzola del nonno». Neanche nella sua patria, a Novara, il gorgonzola non gode grandi favori, specialmente da parte dei ristoratori «pessimisti» che evitano a metterlo nei menù. Molte volte ci è capitato di chiedere il formaggio e di trovarci di fronte alle solite offerte: grana, taleggio, fontina. Spiegano gli osti: «E' un prodotto deperibile e se non lo "facciamo fuori" subito bisogna buttarlo via». *Anche qui ci sarebbe una soluzione: acquistare il «vero» gorgonzola, quello con fermenti naturali, che resiste più giorni, riabilitando anche la clientela al suo giusto sapore.*

Di fronte agli scettici stanno però anche i «conservatori». Alcuni locali considerano motivo di prestigio presentare solo il gorgonzola. Sono le trattorie tipiche di periferia o anche del centro, specialmente quando vengono ordinati pranzi speciali per buongustai. Perché se lo «stracchino» va bene in quelle occasioni, deve essere ignorato in tutte le altre? Purtroppo si sono arresi al primo ostacolo confezionando un gorgonzola dolce, invece di insistere nella produzione tipica.

Mario Boggiani di Trecate, vicepresidente del consorzio spiega: «Una volta in Europa, avevamo il monopolio dell'esportazione del gorgonzola, specialmente dove il clima permetteva un maggior consumo del prodotto. Oggi, invece, si avvicina per gusto ad altri formaggi ed abbiamo perso le piazze. Ci sono però ancora produttori che insistono nel vecchio tipo e penso che con la creazione del "marchio" finiranno con l'avere ragione».

L'ing. Capuani, presidente della Camera di commercio di Novara, dice: «Noi partecipiamo durante l'anno a molte manifestazioni fieristiche internazionali. Ultimamente, insieme con i vini della collina novarese, abbiamo servito piatti di tartine spalmate di gorgonzola. Ebbene abbiamo potuto constatare che le preferenze del pubblico erano rivolte al "forte", cioè al gorgonzola a fermenti naturali. Il ritorno a questa produzione influirà sul prezzo per il maggior tempo di stagionatura: ma così facendo potremo riacquistare certi mercati da anni ormai persi».

Il dilemma continua: stracchino o gorgonzola? Un consiglio agli osti: ricominciare a servire il gorgonzola in tutti i locali, presentando magari le due qualità. Siamo certi che dopo un buon pranzo, con un bicchiere di Ghemme, Fara, Sizzano o Boca, trionferà il vecchio stracchino, quello che i nonni mangiavano sera e mattino, attribuendogli doti di elisir di lunga vita.

Liliano Laurenzi

Novara. Le dipendenti di un magazzino di stagionatura del gorgonzola mostrano le «forme» dirette ai mercati europei

Vita nuova per la Castellania del Lago d'Orta

"È ora di rimboccare le maniche e lavorare d'amore e d'accordo,,

L'invito viene da Pettenasco, ma tutti i sindaci «dissidenti» sono pronti a ricominciare il discorso interrotto dopo il «colpo di mano» della dc - Il presidente Stoppini ha rassegnato le dimissioni e la comunità ne è uscita rafforzata

(Dal nostro inviato speciale)
Pettenasco, 16 luglio.

La «Castellania», la comunità dei Comuni del bacino del lago d'Orta, in crisi da due mesi, da quando cioè i sindaci di alcuni centri avevano «contestato» l'elezione da loro definita «unilaterale» del presidente e della Giunta, tornerà a nuova vita.

La vicenda che ha suscitato tante polemiche, è nota. Con quello che era stato definito un «colpo di mano», alla guida della «Castellania» erano stati eletti tutti esponenti della Democrazia Cristiana. A quella riunione, poiché già se ne conoscevano le intenzioni, gli «esclusi» non intervennero, ipotizzando, successivamente, addirittura il ritiro dei loro comuni dalla «Castellania». E' a questo punto che il neo eletto presidente, Giancarlo Stoppini, sindaco di Cesara, e la Giunta, hanno rassegnato le dimissioni.

«E' stato un atto inevitabile — ci ha dichiarato il sindaco di Pettenasco, Gian Mario Caselli — *a conclusione di un episodio spiacevole che è meglio dimenticare al più presto. A ciò non si sarebbe giunti se fosse stata accolta la nostra proposta, portata avanti insieme con altri comuni, di trovare una soluzione concordata tra tutti i sindaci della "Castellania"».*

Il sindaco di Pettenasco così continua: *«Adesso, dobbiamo rimboccarci le maniche ed affrontare gli urgenti problemi che sono sul tappeto: problemi che nessun Comune può risolvere da solo e che solo grazie alla "Castellania", potranno essere avviati a soluzione».*

Dopo avere sottolineato che la recente vicenda ha segnato la sconfitta dell'atteggiamento chiuso e retrivo dei burocrati di partito che volevano imporre soluzioni sopraffattorie, Gian Mario Caselli sostiene che l'autonomia degli enti locali ne è uscita rafforzata. E così conclude: *«Dobbiamo impegnarci tutti a costruire con impegno e serietà, il futuro della nostra zona, con spirito di reciproca comprensione e solidarietà, anche se a qualcuno potrà essere richiesto qualche sacrificio personale in vista del superiore bene della comunità. In questa luce, la disponibilità del nostro Comune è incondizionata».*

Anche altri sindaci «dissidenti» hanno fatto ufficiosamente sapere di essere disposti a riprendere il discorso interrotto. La «Castellania» verrà riunita, forse, già la prossima settimana.

p. b.

Pettenasco. Il sindaco, Gian Mario Caselli (Foto Giovetti)

ne si provvederà ad un nuovo inquadramento professionale (operai ed impiegati) che verrà attuato mediante la formulazione di un mansionario che di fatto supera i criteri attualmente in vigore nel vigente contratto di lavoro. Sarà inoltre stabilita l'armonizzazione dei livelli retributivi all'interno di ciascuna qualifica con una nuova articolazione. Questa suddivisione comporterà, ovviamente, un avanzamento di categoria per circa l'80 per cento delle maestranze.

Per l'ambiente di lavoro sono stati raggiunti i seguenti punti: verrà istituita una commissione per l'ambiente e la nocività composta dai delegati di reparto, con il compito di studiare e formulare in merito proposte concrete per la soluzione dei vari problemi; in aggiunta alla cartella clinica, vi sarà un libretto sanitario di rischio per tutti i dipendenti; nei reparti di maggior nocività sono state concordate delle pause giornaliere di venti minuti a turno fra i lavoratori.

E' stato poi deciso il funzionamento di un servizio di mensa con un carico per il lavoratore di 300 lire per pasto. Nello stesso tempo l'azienda ha riconosciuto il consiglio di fabbrica come la nuova struttura del sindacato e non porrà nessuna limitazione all'esercizio delle proprie funzioni, retribuendo integralmente le ore perse per lo svolgimento dell'attività.

I tre sindacati, nel rendere pubblico l'accordo, hanno affermato che: *«Esso rappresenta per tutto il movimento operaio un grosso e significativo risultato».*

quarta e quinta operai. I lavoratori nuovi assunti, con mansioni di terza categoria, saranno per un periodo massimo di sei mesi inquadrati nella vecchia quarta, considerata ora di «parcheggio». In seguito a tale riorganizzazio-

Gli scrutini al liceo classico "Carlo Alberto,, stasera in televisione

Vogliono forse mettermi sotto processo? si domanda la professoressa "contestata,,

Ieri l'ispettore ministeriale ha continuato gli interrogatori degli insegnanti e dei genitori che hanno protestato per presunte «irregolarità» - Oggi due ore di «confronto» tra la professoressa Cabrini e la vicepreside - L'inchiesta si concluderà probabilmente oggi

Novara. La professoressa Giuliana Cabrini Cordero: ieri è stata interrogata dall'ispettore inviato dal ministero

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 16 luglio.

L'ispettore ministeriale, professor Bernardino Alasia, incaricato di condurre un'inchiesta sull'ingarbugliata matassa degli scrutini contestati al liceo classico «Carlo Alberto» di Novara, ha avuto una giornata assai laboriosa. Ha ascoltato oggi una ventina di persone, tra insegnanti e genitori ma, a quanto pare, senza verbalizzare alcuna dichiarazione. Il rilievo ancora non è stato fatto ma potrebbe domani essere oggetto di una specifica richiesta. Il professor Alasia, ha comunque accettato «esposti» e «pro memoria» che alcuni genitori gli hanno presentato.

I primi ad essere sentiti sono stati stamane gli insegnanti, tra cui preside e vicepreside. Per ultima (ma soltanto perché arrivata in quel momento da Roma) è stata ricevuta la professoressa Giuliana Cabrini Cordero.

La giovane insegnante di latino e greco, in un certo senso, è al centro della vicenda avendo essa stessa contestato la validità giuridica degli scrutini. Subito dopo l'incontro con il professor Alasia ci ha detto: *«Ho avuto l'impressione che l'inchiesta ministeriale [illegible] sullo svolgimento dello scrutinio e sulle irregolarità connesse, si stia indirizzando verso una sorta di processo alla mia figura di docente».* La signora Cabrini ha così proseguito: *«In quasi un'ora di colloquio con l'ispettore non c'è stato il minimo riferimento ai fatti denunciati nel mio esposto al ministro della Pubblica Istruzione. Mi sono state invece rivolte pesanti accuse: incapacità di mantenere la disciplina in classe; eccessiva indulgenza nei confronti degli allievi; un linguaggio non consono alla "buona educazione" scolastico; i rapporti improntati ad eccessiva cordialità con gli allievi. Tutta la mia didattica e la libertà di sperimentazione, proprie del docente, sono state messe sotto accusa. Mi si è rimproverato, per esempio, di non avere usato criteri selettivi e di avere per contro "portato avanti" anche i non meritevoli. A tale proposito ho obiettato all'ispettore che pedagogicamente il "criterio selettivo" è un assurdo. Molti episodi accaduti durante l'anno scolastico debbono essere stati riferiti in maniera inesatta e comunque travisati al professor Alasia tanto che sono stata costretta a difendermi da accuse senza fondamento alcuno come quella di avere istigato gli studenti contro gli altri insegnanti. Tornerò dall'ispettore domani pomeriggio, su suo invito* — ha concluso — *per un contraddittorio con la preside facente funzione signora Pagani».*

Se degli scrutini irregolari al liceo classico l'ispettore non ha oggi parlato, lo ha fatto la professoressa Cabrini alla televisione nel corso della registrazione di «A-Z: Un fatto, come e perché» che andrà in onda domani sera.

L'ispettore ministeriale, che è stato prima preside di un liceo a Torino, poi provveditore agli studi ad Asti, ha accettato di scambiare qualche parola con noi, non prima di avere precisato che non avrebbe potuto rilasciare dichiarazione alcuna. *«Ho avuto un incarico ben preciso dal ministero e il mio compito, qui, è limitato ad una certa sfera. Credo di concludere il mio lavoro domani sera».* Ne trarrà un giudizio immediato? gli abbiamo chiesto. *«No, riferirò direttamente al ministero sui fatti e soltanto in un secondo tempo se ne trarranno le conclusioni».*

All'uscita dall'ufficio del preside dove si svolgevano i colloqui con il professor Alasia, abbiamo avvicinato alcuni genitori. Uno di loro ci ha detto: *«Gli ho esposto le mie lagnanze; mi ha ascoltato esprimendo talvolta dei giudizi. A proposito del cosiddetto "caso" di mio figlio bocciato dopo che alla vigilia degli scrutini i professori mi avevano assicurato che era maturo per accedere al corso superiore, l'ispettore ha commentato: Non so se gli scrutini verranno rifatti ma francamente non vedrei con quale costrutto dal momento che i professori non potrebbero che confermare i giudizi espressi un mese fa"».*

I colloqui con i genitori si sono protratti sino alle 20. Per domattina sono in programma altri incontri fra i quali, il più atteso, quello con il dottor Giuseppe Lanzavecchia che su quanto stava accadendo quest'anno al liceo aveva ripetutamente informato per lettera il provveditore agli studi.

Ma il «pezzo forte» della giornata sarà il confronto tra la vicepreside professoressa Pagani e la professoressa Cabrini di cui già abbiamo accennato.

p. b.

Novara. L'ispettore ministeriale, prof. Bernardino Alasia, che sta conducendo l'inchiesta tra insegnanti e genitori di allievi del liceo classico «Carlo Alberto» (Giovetti)

A Verbania convegno degli insegnanti cattolici

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 16 luglio.

(a. c.) Dal 26 al 31 luglio, nell'Auditorium del Collegio S. Maria di Verbania-Pallanza, si svolgerà l'annuale convegno nazionale dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi. Alle riunioni interverranno oltre a docenti, soci ed amici dell'Uciim, studenti delle scuole medie superiori ed una rappresentanza di genitori.

L'inizio dei lavori (che riserverà per gli ospiti anche il tempo per una gita in Svizzera, ed una serata dedicata alla musica popolare, con il coro alpino «Monte Zeda») è fissato per le 9 del 26 luglio. Sul tema: *«Analisi della situazione della scuola italiana»*, parlerà il professor Arturo Granella, cui farà seguito il professor Aldo Agazzi con: *«Scuola e persona; scuola e cultura»*. Il 27 luglio verrà invece trattato (relatore il prof. Luciano Corradini) il tema: *«Condizioni e garanzie di autonomia e di libertà della scuola e nella scuola»*. Il 28 il professor P. Modestino parlerà sulle *«componenti della scuola e rispettive competenze»*. Il 30 il professore Renato Bortoli parlerà sul tema: *«Riflessi della partecipazione»*, cui farà seguito il professore don Giuseppe Rovea col tema: *«Nuove prospettive di animazione cristiana della realtà scolastica»*. Il giorno successivo verranno presentati e discussi i documenti conclusivi del convegno, elaborati durante le sedute pomeridiane di gruppo dei giorni precedenti.

Dopo quattro mesi

Omegna: accordo per la Lagostina

Novara, 16 luglio.

(l. l.) Il sindacato unitario dei lavoratori metalmeccanici, con sede a Novara in viale Dante Alighieri, ha comunicato che nei giorni scorsi si è conclusa, dopo quattro mesi la vertenza che interessava i 600 lavoratori della ditta Lagostina di Omegna.

L'accordo prevede che agli operai sarà garantito un salario mensile pari a 178 ore di paga globale di fatto e quindi per assenze dovute a cause non dipendenti dalla volontà del lavoratore. L'impegno assunto dall'azienda ha validità dal primo ottobre 1971 al 31 dicembre 1972.

Per quanto riguarda le qualifiche è stata abolita la quarta categoria impiegati e la

A Borgomanero dopo le vivaci polemiche

Si tratta per la giunta in un "clima disteso"

Un incontro a tre e un appuntamento per giovedì

(Nostro servizio particolare)
Borgomanero, 16 luglio.

(d. g.) Riunione plenaria ieri sera, giovedì, delle tre delegazioni dei partiti del Centro Sinistra (dc, psdi e psi) per la costituzione della giunta comunale. Dopo le polemiche anche vivaci dei giorni scorsi la riunione di ieri sera si è svolta in un clima disteso e, come è stato autorevolmente definito, «possibilista». Si è trattato naturalmente di una prima presa di contatto. L'appuntamento fra i partiti è per giovedì prossimo 22 luglio.

Le possibilità di giunta a Borgomanero già le abbiamo illustrate; tripartito fra dc, psdi e psi con una solida maggioranza di 23 consiglieri su 30 (precisamente 13 democristiani, 6 socialdemocratici e 4 socialisti) oppure due bicolori: dc-psdi (19 voti) e dc-psi (17 voti). E' chiaro che quando si parla di «possibilismo» si intende una giunta a tre, cioè un Centro Sinistra organico sul quale converga la più ampia maggioranza possibile di consensi per portare avanti un discorso programmatico iniziato già nella precedente amministrazione presieduta dal sindaco democristiano professor Borgna e composta da due assessori per ciascuno dei tre partiti. Uno degli assessori socialdemocratici, Peppino Preti, aveva anche la carica di vicesindaco.

Questa compagine amministrativa ha portato avanti la battaglia per il piano regolatore approvato il 18 luglio 1970 con 27 voti su 30. Compito dell'attuale amministrazione, come ebbero a dichiarare alla vigilia delle elezioni del 13 giugno scorso tutti i rappresentanti dei partiti di Centro Sinistra, sarà portare avanti il discorso del piano regolatore, sollecitarne l'approvazione da parte dei competenti organi in modo che diventi al più presto legge dello Stato, poi applicarlo praticamente. Nello stesso tempo dare sviluppo all'edilizia popolare applicando la legge 167, provvedere a risolvere i problemi scolastici ancora insoluti.

Per portare avanti questo programma i partiti sono tutti d'accordo sulla persona del sindaco: il professor Eugenio Borgna, che già era a capo della precedente amministrazione del Centro Sinistra.

LA PROVINCIA AZZURRA

Periodico di Politica
Cultura Attualità fondato e diretto da
Gian Franco Lazzaro

E' in edicola il fascicolo di luglio

SOMMARIO

★ Perché ho lasciato la Democrazia Cristiana. Intervista con il dott. Giulio Cesare Rattazzi.

★ Arona: Guerra agli inquinatori. Un gruppo di studenti accusa gli industriali.

★ Aborto: Qualcosa si muove anche nella Chiesa?

★ Voltri - Sempione: l'autostrada che si chiama desiderio.

★ Torelli e Masciadri: i nostri politici in caricatura.

Troverete «Provincia Azzurra» nelle principali edicole.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Invernizzi, corso Italia 41; Chiabrera, piazza Cavour; Comunale, villaggio Dalmazia; Camaso, corso Italia.
ARONA — Arrigotti, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 46.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti 14.
OLEGGIO — Vignoni, via Roma 25.
OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini.
VERBANIA — Manelli, corso Mameli 141; Internazionale, piazza Garibaldi 121.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Fino al 30 luglio, alla galleria [illegible] di viale Buonarroti personale del pittore novarese Oreste Amato.
ARONA — Alla Galleria di piazza S. Graziano, da domani fino al 31 luglio, personale del pittore [illegible] Giovanni Lippi.
OMEGNA — Alla Galleria Soriano (via Canonica 3), fino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Alinovi, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvatore Dali, Lucio Ranucci e Mario Tozzi. Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva con opere di Brenna, [illegible], Cazzaniga, Dodreville, Fontana, Galli, Hoffmann, Longoni, Manini, Mariani, Pigola, Sassu, Scanavino, Tozzi e Vivian.
STRESA — Fino al 25 luglio, nella sala delle esposizioni del palazzo dei Congressi personale del pittore [illegible] Giosuè Bianchi.
VARZO — Nel quadro delle manifestazioni indette dalla Pro Loco per l'Estate Varzese, nei locali dell'asilo espone il pittore Renzo Foglietta. La personale rimarrà aperta fino al 31 agosto.

MERCATI

Mercati oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

La banda musicale «Guido Castelli» di Vespolate celebrerà domani la festa sociale, con una gita sul Lago di Garda.
Un'assemblea per decidere sull'organizzazione per la raccolta di firme sul referendum abrogativo delle norme fasciste del codice penale si svolgerà mercoledì prossimo a Verbania alla Società operaia di mutuo soccorso in via De Bonis.
Due gemelli sono nati a Vignone. Sono i piccoli Luca e Massimo Saccaggi. Il fatto ha destato particolare interesse nel piccolo paese dove da vent'anni non si verificava un parto gemellare.

vacanze serene!

ASSICURATE I VOSTRI APPARTAMENTI CONTRO I FURTI
ASSICURATE VOI STESSI CONTRO GLI INCIDENTI AUTOMOBILISTICI
con polizze della Società Internazionale

ANCIENNE MUTUELLE ACCIDENTES

Agente Generale per NOVARA e Provincia

SERGIO DAMIANI Corso Torino, 2 NOVARA - Tel. 40.404

Cercansi Sub-agenti referenziati - Scrivere o telefonare

Cinquanta cave in provincia dànno lavoro a mille operai

Da Gravellona il granito per rivestire le ville di Hollywood e le banche inglesi

Materiali durissimi e molto pregiati: lastre da 15 mila lire il metro quadrato - Il Cusio copre il 60 per cento della produzione italiana - Serizzo nelle Valli Antigono e Formazza, marmo a Crevola e, in riva al Toce, la beola un tempo adoperata per i tetti dell'Ossola - Un lavoro difficile e lento: la manodopera scarseggia

(Dal nostro inviato speciale)
Domodossola, 16 luglio.

Granito, serizzo, marmo, beola: una ricchezza che affiora sul terreno, ma quanta fatica per afferrarla! Tra grandi e piccole ci sono, in provincia di Novara, una cinquantina di cave e altrettanti laboratori con un totale di quasi mille operai. A Baveno si produce il marmo rosa, a Gravellona e a Fondo Toce, nel Monte Orfano, il granito bianco. Materiali durissimi, molto pregiati, che servono per monumenti, pavimenti, macine.

«Da questa zona si spedisce granito in tutto il mondo — dice il geometra Roberto Grizzi, della ditta Ciria di Gravellona —. Va ad adornare ville a Hollywood, sedi di banche in Gran Bretagna o in Germania, cimiteri un po' dappertutto; molte macine e frantoi vengono spediti in Algeria e in Grecia per la lavorazione delle olive.

Crevola d'Ossola. Antonio Pelganta, industriale del marmo e pescatore di tonni nell'Atlantico (Faciola)

Nei laboratori i grossi massi, in genere di tre metri e mezzo per due, restano sotto i telai una settimana mentre decine di lame di acciaio vanno avanti e indietro ininterrottamente per segarli in fette. Le lame non bastano: devono trascinare granellini di acciaio carborundum misti ad acqua, un materiale costoso, che deve essere recuperato dalle pompe e rimesso in circolo, ma a poco a poco si consuma, diventa poltiglia e bisogna rimpiazzarlo con granelli nuovi.

Le lame avanzano di pochi centimetri all'ora: mentre nel granito si tagliano cinque centimetri e nel serizzo sette centimetri, nel marmo di Carrara, ad esempio, se ne tagliano cinquanta. Questa durezza e il lungo lavoro in cava (per isolare e tagliare un cubo con i tre lati di dieci metri a volte occorrono sei mesi) incidono sui prezzi: è più facile che le lastre di granito costino più di 15 mila lire al metro quadrato che meno.

Nel Cusio si producono ogni anno circa tre mila metri cubi di granito che rappresentano il 60 per cento della produzione italiana (questa percentuale era più alta qualche anno fa, ora sono entrate in produzione diverse cave in Sardegna). Molto più elevata è la produzione del serizzo, nelle valli Antigorio e Formazza, e della beola, lungo la destra orografica del Toce da Domodossola verso il Lago Maggiore.

Del serizzo, c'è una produzione di 14 mila metri cubi all'anno, in blocchi, e di 10 mila metri cubi di spaccatelle. Di beola si producono 1500 metri cubi in blocchi e 15 mila metri cubi di spaccatelle. La beola è usata soprattutto per rivestimenti esterni (un tempo con le piode si coprivano i tetti della Val d'Ossola): il serizzo serve bene, oltre che per rivestimenti, per gradini, davanzali, colonne, monumenti funerari. Il mercato italiano assorbe sempre meno, a causa della crisi edilizia: «Siamo male — dice il dottor Sergio Gandolfi di Domodossola, consigliere della "Assograniti", l'associazione nazionale dei produttori e trasformatori di graniti — che esportiamo bene in Germania e in Svizzera. E' la nostra salvezza».

Difficoltà ce ne sono anche per quanto riguarda la manodopera. Il lavoro in cava è duro e difficile: si sta all'aperto estate e inverno e bisogna aver occhio nel saper tagliare i massi in maniera da evitare le parti infracidite dalle infiltrazioni d'acqua o macchiate. I tagli vengono fatti con cavi a treccia di acciaio che, guidati da carrucole, corrono per la montagna trascinando sabbia o carborundum; nella beola e nel serizzo spesso si usano con le mine e con le perforazioni a martello pneumatico.

«Molti operai preferiscono andare a lavorare in Svizzera — dice il dottor Gandolfi — e noi siamo costretti ad alzare le nostre retribuzioni con la conseguenza che ci troviamo poi svantaggiati rispetto ad altre zone. Un esempio è questo: le ditte di Carrara vengono ad acquistare i blocchi di serizzo da noi, li portano a casa loro pagando per il trasporto 350-400 lire al quintale, li tagliano e poi li vendono in lastre in Germania a prezzi più bassi dei nostri, nonostante il maggior onere dovuto al più lungo trasporto. Noi ci chiediamo come sia possibile questo, se è dovuto soltanto ad un minor costo della manodopera oppure se quelli di Carrara possono godere di sovvenzioni o facilitazioni creditizie, come mutui agevolati, che a noi non vengono dati».

Nell'Ossola c'è anche il marmo, e bellissimo. Due cave sono a Crevola d'Ossola (un materiale color bianco-marrone con disegni che spesso riproducono le venature del legno) e una a Candoglia, tenuta aperta dalla fabbriceria del Duomo di Milano per il quale ha sempre fornito tutto il marmo necessario. Della maggiore cava di Crevola d'Ossola (1500 metri cubi all'anno di estrazione e possibilità di sfruttamento per centinaia di anni) è proprietario Antonio Pelganta, una tempra di ossolano di vecchio stampo, ricco di intraprendenza e di spirito di avventura: lui, uomo di montagna, ha fatto anche il pescatore di tonno nell'Atlantico ed era proprietario anche di una nave, l'unica in Italia attrezzata per la pesca del tonno.

Pelganta ha quattro cave, tra beola e marmo (da una di queste fu ricavato il marmo per le colonne del Duomo di Pavia e per l'arco della pace di Milano) con una settantina di operai. Dice Antonio Pelganta: «Esporto quasi tutto il mio marmo in Germania ricavandone valuta pregiata. La produzione potrebbe raddoppiare, con una migliore attrezzatura; ma occorrerebbero dei mutui che non vengono concessi. Ad esempio, se si potesse disporre di moderni macchinari, dagli scarti dei blocchi potrei ricavare, con pochi operai, migliaia di piastrelle di marmo al giorno, che si tradurrebbero in altra valuta pregiata».

Remo Lugli

Crevola d'Ossola. La cava Pelganta dalla quale si estraggono ogni anno 1500 metri cubi di marmo pregiato (Faciola)

Domani teleselezione tra Domodossola e Briga

Novara, 16 luglio.

(l. l.) Nel piano dei collegamenti telefonici internazionali, in corso nella nostra provincia, la Sip della zona di Novara, nella notte tra sabato 17 e domenica 18 luglio attiverà la teleselezione internazionale da utente fra gli abbonati del distretto di Domodossola ed il gruppo di reti svizzere facenti capo al centro nodale di Briga, cioè tutte le località aventi indicativo interurbano svizzero 028. L'utente del distretto di Domodossola per stabilire il collegamento teleselettivo dovrà anteporre al numero dell'abbonato desiderato il prefisso 004128.

Era stato arrestato al processo per i blocchi stradali

Rimesso in libertà il verniciatore che insultò i giudici di Verbania

Anche il presidente del tribunale ha perorato la causa dell'imputato, che è padre di due bimbi, ne aspetta un terzo, ed è soggetto a crisi nervose

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 16 luglio.

(a. c.) Giovanni Fasolo, il verniciatore di 36 anni arrestato nell'aula del tribunale di Verbania il primo giorno del processo svoltosi lo scorso aprile contro i 48 imputati accusati di blocchi stradali e ferroviari, è stato rimesso in libertà provvisoria oggi pomeriggio.

Il Fasolo, sposato, padre di due bimbi in tenera età e prossimo a divenirlo di un terzo è un individuo notoriamente soggetto a crisi nervose e nevrotiche. In aula, dopo esserli fatto notare nel banco degli imputati per aver manifestato, inastrando le dita a «V», la sua convinzione di «vittoria», era uscito in escandescenze mentre veniva interrogato dal presidente del tribunale dottor Antonio Simone e aveva poi oltraggiato sia il pubblico ministero dottor Gennaro Calabrese De Feo sia l'intero collegio giudicante.

Assegnato 16 giorni or sono il processo al tribunale di Como, il difensore del Fasolo, avvocato Aldo Fuhrmann, s'è interessato del caso umano, date le condizioni dello sventurato e dei suoi familiari. Superando vari ostacoli burocratici, anche con la collaborazione dello stesso giudice Simone, il difensore è riuscito a ottenere che il procuratore della Repubblica di Como interrogasse oggi pomeriggio nelle carceri di Verbania il Fasolo. Dopo l'interrogatorio, il verniciatore è stato rimesso in libertà provvisoria e ha potuto subito riabbracciare i familiari.

Verbania. Giovanni Fasolo, il 20 aprile scorso, esce ammanettato dall'aula del tribunale dove si sta svolgendo il «processo per i blocchi stradali e ferroviari». (Moisio)

NOVARA — Paolo Brustia, 25 anni, abitante in viale Buonarroti 35, uscito per recarsi al lavoro, ha notato che la sua «500» era stata rubata.

A PAGINA 5
Eligio Trincheri, dopo 23 anni, è uscito, graziato, dal carcere
Servizi da Milano e da Verbania di Mario Fabbri e di Eros Magnano

Gli rubano i vini preparati per le vacanze

Novara, 16 luglio.

(l. l.) Pietro Spaini, 71 anni, abitante in via Palestro n. 1, sarà costretto ad interrompere le ferie per rientrare a Novara e sporgere denuncia per furto. Nelle prime ore del pomeriggio, infatti, Ermanno Sesalli, 36 anni, portinaio dello stabile di via Palestro, è stato informato da una inquilina che la porta della cantina del commendator Spaini era stata forzata.

Il Sesalli è sceso in cantina constatando che i ladri, adoperando una sbarra di ferro, avevano rotto la porta impossessandosi di una serie di cartoni pieni di bottiglie di vino pregiato che lo Spaini aveva preparato per portarle nella sua residenza estiva sul Lago Maggiore.

— Un altro furto è stato denunciato da Bruno Cenci, 27 anni, abitante nella frazione di Lumellogno. I ladri, approfittando della sua assenza, sono penetrati nella sua abitazione rubando da una valigetta un libretto bancario recante la somma di oltre 100 mila lire.

Alla Rhodiatoce di Verbania

Internato l'operaio che minacciò un collega

Verbania, 16 luglio.

(a.c.) Rocco Bellantoni, l'operaio di 40 anni che tre giorni fa, nel reparto stiro dello stabilimento Rhodiatoce di Verbania, aveva minacciato di morte, puntandogli una pistola al petto, il compagno di lavoro Michele Calice, di 25 anni, è stato internato in una casa di cura. La decisione è stata presa dall'autorità giudiziaria, dopo un interrogatorio in carcere, ma era prevedibile dopo quanto avevano dichiarato sulle anomalie e le stranezze dell'operaio i dirigenti, i compagni di fabbrica e i vicini di casa.

L'internamento avrà la durata minima di due mesi, per consentire un accurato accertamento delle facoltà mentali del Bellantoni, che anche in passato si era reso protagonista di episodi analoghi che gli avevano procurato condanne e che avevano spinto la moglie a tornare nel Sud coi quattro bambini.

CANNOBIO — Al valico doganale di Piaggio Valmara sono stati arrestati per contrabbando di 35,300 chilogrammi di sigarette estere i cittadini austriaci Armen Karamanlian, di 26 anni, nativo di Kilen, residente a Vienna, e la fidanzata la trentunenne Frieda Grois, pure residente a Vienna.

CAMERI — Giuseppe Obesio, 30 anni, abitante in via Piave 11, uscito di casa, s'è accorto che la sua «124» era stata rubata.

Importante riunione della società ossolana

Margaroli lascia la Juve Domo dopo il salto dei granata in D

Domodossola, 15 luglio.

(a. v.) Si è riunita ieri sera al teatro Galletti, l'assemblea generale della Juventus Domo. Il presidente della società granata, commendator Cesare Margaroli, a chiusura della relazione introduttiva ha annunciato la propria intenzione di rassegnare le dimissioni.

«L'obiettivo della serie D — ha detto — *è stato finalmente raggiunto grazie agli sforzi e ai sacrifici compiuti da tutti. A questo punto devo però comunicare all'assemblea la mia intenzione di lasciare la presidenza della Juventus Domo per ragioni personali. Naturalmente continuerò a dare la mia collaborazione, ma ritengo giusto ci sia un avvicendamento al timone della società. Dopo dieci anni di presidenza, credo di essermi meritato un po' di riposo».*

Subito dopo la relazione del presidente, gli assessori comunali Tacca ed Arrigoni hanno consegnato una targa che il Comune ha assegnato alla Juventus Domo, accompagnata da una lettera del sindaco della città di elogio per la promozione alla serie D. Si è poi proceduto all'elezione del nuovo Consiglio direttivo che risulta formato da Mario Bassetti, Carlo Briganti, Gian Luigi Caretti, Ugo Chinaglia, Mario Di Canio, Sergio Gandolfi, Pasquale Gaudiano, Oreste Giorcelli, Cesare Margaroli, Cesare Melchiorri, Luigi Molteni, Gianni Pagano, Tarcisio Peruzzo, Pietro Piazza, Felice Rinolfi, Silvio Rivolta, Elio Sala, Giorgio Tacca, Andrea Toscano, Adolfo Vinci.

Il Consiglio, nella prima riunione, eleggerà il presidente e la segreteria. L'assemblea ha dato mandato al nuovo Consiglio di inserire alla guida della società altri dirigenti per la conduzione tecnica ed organizzativa del prossimo campionato.

In precedenza era stato premiato il giocatore Giorgio Nosari con una targa e una medaglia d'oro per la *«serietà, la passione e l'attaccamento ai colori sociali dimostrati durante lo scorso campionato».* L'esperto difensore granata, protagonista di un ottimo torneo, lascerà probabilmente in modo definitivo il calcio.

Prosegue intanto la campagna acquisti per il rafforzamento della squadra in vista della quarta serie.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: L'uomo della cravatta di cuoio.
COCCIA: chiusura estiva.
ELDORADO: Il pianeta [illegible].
EXCELSIOR: chiusura estiva.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: [illegible], la fine del [illegible].

ARONA
SAN CARLO: [illegible] (comico), L. Buzzanca, W. Chiari.
MODERNO: La guerra del cittadino (satirico), D. Friedland.
LUX: Il gestore dell'Arca [illegible] (western), T. Hill.
ROMA: Charro (western).

BELLINZAGO
ORATORIO: Le pistole dei [illegible] sette (western), G. Kennedy.
VOLTA: Bello ca le [illegible] (commedia), L. De Funes.

BOGNANCO
TERME: Concerto per pistola solista (western).

BORGOMANERO
LUX: I quattro pistoleri di Santa Trinità (western).
SOCIALE: Uno sceriffo chiamato Hart (western), G. Peppard.

CAMERI
ORATORIO: Voyou.

DOMODOSSOLA
CATENA: Piacere e massacro (drammatico).
CORSO: E per tetto un cielo di stelle (western), G. Gemma.
FILODRAMMATICI: Navajo (western), B. Reynolds, N. [illegible].

GALLIATE
SMERALDO: Il [illegible] Pepe.

GHEMME
ITALIA: Mio Mao... arriba arriba.

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: Appuntamento con il dinosauro (western), M. Craig.
MODERNO: chiuso per restauri.

OMEGNA
SPLENDOR: Sesso guardato (commedia), C. Giuffrè, M.G. Buccella.
SOCIALE: La prima volta.

PREMENO
PREMENO: Airport (drammatico), B. Lancaster.

S. MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Arriva Charlie Brown (cartoni animati).

TRECATE
VITTORIA: Il papavero è anche un fiore.
COMUNALE: Cawboys.
PELLICO: Il falso testimone.

VERBANIA
APOLLO: chiusura estiva.
ARISTON: chiusura estiva.
IMPERO: Ma che musica maestro (commedia), F. Franchi, C. Ingrassia.
SOCIALE (Intra): chiusura estiva.
SOCIALE (Pallanza): Obiettivo ragazze (comico), A. Noschese, F. Franchi, C. Ingrassia.
DANCING CASANOVA (Intra): ogni [illegible] complesso «[illegible] Flayers».

Sportivi fiduciosi nel futuro degli azzurri

"Coppa Italia e campionato" sono gli obiettivi del Novara

**La squadra è stata notevolmente rafforzata rispetto allo scorso torneo
L'esordio della nuova formazione in Coppa il 5 settembre (Mantova)**

(Nostro servizio particolare)
Novara, 16 luglio.

In questi giorni la sede del Novara calcio si sta rianimando con la ricomparsa dei vecchi e nuovi azzurri alle prese i primi con i reingaggi ed i secondi con le visite mediche. Fra i giocatori sono stati notati Unere, Picat Re, Rolfo, Grossetti e Gavinelli.

Il geometra Tarantola è sempre al lavoro, anche se le grosse fatiche possono considerarsi ultimate. Il consigliere delegato, per quanto riguarda la composizione del girone di «Coppa Italia» che vede il Novara con Mantova, Milan, Catania e Monza, ha detto: *«Poteva andare anche peggio visto che c'era in ballo la trasferta di Catania. Potremo essere i primi ad incontrare il Milan sul suo terreno per un incontro che "vale" e la cosa potrà essere interessante dal lato finanziario. Senza contare che, anche se per una partita di "Coppa", il Novara tornerà a giocare a S. Siro dopo molti anni di assenza. Questo è già un risultato da non sottovalutare e che ci spronerà a ben figurare di fronte a Rivera e compagni».*

— La campagna acquisti-vendite può quindi considerarsi conclusa?

«Per ora, almeno, penso di sì. Abbiamo fatto dei grossi sacrifici con la speranza di disputare un campionato tranquillo. Si è parlato del sesto posto che sta diventando un po' la parola d'ordine dei tifosi. Non vorrei che si creasse una psicosi su questo fatto. Per me la squadra può arrivare a grossi risultati: ha l'intelaiatura difensiva dello scorso campionato ed in più qualcosa di nuovo all'attacco che ci sprona ad un certo ottimismo. L'importante è di non "sedersi" agli eventuali primi rovesci. Lo scorso anno siamo partiti con il vento in poppa grazie ai risultati della "Coppa Italia" ed è quello che cercheremo di fare anche quest'anno. Il calendario ci farà riposare al primo turno per poi affrontare il 5 settembre il Mantova, l'otto la trasferta di S. Siro col Milan, il 12 il Catania in casa e poi il 19 l'ultimo incontro a Monza».

Anche i tifosi sono quasi tutti ottimisti. Quest'anno si aspettano grosse cose dal Novara anche se nessuno si nasconde le difficoltà di un campionato, sempre duro e difficile per tutti, che svilupperà una grossa lotta sia per la promozione sia per la retrocessione.

Per finire una notizia. Carlo Passerini, per molti anni massaggiatore degli azzurri, ha lasciato. Al suo posto è stato assunto il giovane Mainardi, figlio dell'ex giocatore del Novara. l. l.

L'Omegna spera di restare in «D»

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 16 luglio.

(l. d. q.) Gli sportivi omegnesi, delusi dalla conclusione dell'ultimo campionato di calcio che ha visto la squadra rossonera retrocedere in Promozione, non hanno perso la speranza che avvenga nei prossimi giorni l'operazione «ripescaggio» grazie alla quale l'Omegna potrebbe restare in Quarta serie.

Nell'ambiente direttivo dell'Omegna il riserbo su questa possibile operazione è assoluto. I tifosi, invece, sembrano già pregustare la notizia: l'Omegna potrebbe restare in serie D per i meriti sportivi acquisiti in tanti decenni di attività, per le attrezzature di cui dispone, per la solidità del consiglio direttivo della società.

La composizione del futuro Omegna per il campionato 1971-72 è subordinata all'eventualità del «ripescaggio»; finora non è stata fatta alcuna vendita, l'unico acquisto viene dal Caserta: il portiere Colombo.

Omegna: mezzo miliardo per il centro sportivo

Omegna, 16 luglio.

(l. d. q.) In tre ore di seduta il Consiglio comunale ha discusso giorni fa un nutrito ordine del giorno proposto dall'amministrazione in carica. Tra gli argomenti più importanti il consiglio ha approvato all'unanimità la spesa di 124 milioni per il riassetto delle carriere, delle qualifiche e delle retribuzioni del personale dipendente.

Il Consiglio, con i voti della maggioranza di sinistra e dei pcdi e dei pli, ha incaricato due professionisti omegnesi di presentare un progetto per un centro sportivo e per una palestra.

La realizzazione del centro sportivo comporterà una spesa complessiva di mezzo miliardo e dovrebbe sorgere in frazione Bagnella.

Olthoff in azione

Novara. Robert Olthoff, cannoniere del campionato

A Trieste, nel campionato di hockey

Un'avversaria difficile per i campioni d'Italia

Il Novara affronta la trasferta al gran completo

(Nostro servizio particolare)
Novara, 16 luglio.

(l. l.) *Dopo la prima giornata del girone di ritorno, i campioni d'Italia dell'Hockey Novara hanno raggiunto altri prestigiosi primati. Oltre al primo posto in classifica, tenuto dall'inizio del campionato, gli azzurri, alla 12ª giornata, hanno superato i rivali del Candy Monza per quanto riguarda le reti segnate (106 contro 102) confermandosi anche i più forti in difesa con le 24 reti subite contro le 33 della Triestina, staccata ormai in classifica di ben sette punti. Ultimo primato raggiunto è quello nella speciale classifica cannonieri dove Robert Olthoff ha superato l'asso portoghese Livramento, grazie alle sette reti segnate al Bassano.*

Gli azzurri sono veramente insuperabili? Sino a questo momento la risposta è una sola: sì. Sono rimasti gli unici imbattuti in tutto il campionato avendo raccolto 23 punti dei 24 a disposizione e qualcuno recrimina ancora sul pari di Viareggio che avrebbe fatto scattare un prestigioso «en plein».

A questo punto il torneo pone davanti al Novara alcuni grossi ostacoli rappresentati dalle trasferte di Trieste e Breganze che potranno dire la parola decisiva sul campionato. Domani i campioni d'Italia giocheranno a Trieste, contro una squadra che sino a quindici giorni fa sembrava poter mettere in difficoltà. I triestini si trovano a sette punti di svantaggio e giocheranno unicamente per il risultato di prestigio, per infliggere agli azzurri la loro prima sconfitta. Per contro, però, Aina e compagni sono intenzionati più che mai a continuare la loro serie positiva e ricordano che proprio a Trieste subirono la loro ultima sconfitta nel campionato 1969.

Il Modena (che segue in classifica a quattro punti) incappato sabato scorso in un non preventivato pareggio a Follonica, guarda con fiducia alla trasferta degli azzurri a Trieste, sperando in una impennata dei padroni di casa. Per gli altri, infatti, non c'è più speranza in quanto sia il Monza sia il Laverda si trovano staccati di sei punti.

Questo il programma completo, con a fianco i risultati dell'andata: Grosseto - Follonica (0-7); Iris Modena - Vercelli (14-4); Triestina - Novara (1-4); Marzotto - Bassano (2-5); Candy Monza - Lodi (8-3); Breganze - Viareggio (4-3).

VERBANIA — Il Verbania, che ha ceduto alla Pro Vercelli l'attaccante Claudio Maioni ed il centrocampista Mauro Sadocco, ha acquistato dal Parma lo stopper Riccardo Riccardi, classe 1948 ed ha ottenuto in prestito dal Brescia il centravanti Angelo Albertini (1951).

VERBANIA — Organizzata dal circolo velico della Canottieri Intra, domani, sulle acque del Lago Maggiore si disputerà la quarta edizione della regata velica «Coppa Martinetti», riservata alle classi europee e «470».

Dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi - serenamente spirava tra le braccia dei suoi cari

Irene Scantamburlo ved. Romerio

La piangono i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Natalina Gianese in Bordiani. I funerali avranno luogo lunedì 19 corr., dalle ore 10 partendo da via Messina 4.
— Novara, 16 luglio 1971.

YORK
RESTAURANT
LESA - Lago Maggiore
Tel. 0322/7490
In un meraviglioso parco, tra alberi, fiori, luci e colori,
L'IDEALE PER PRANZI DI NOZZE
RICEVIMENTI - BANCHETTI
Specialità di carne e pesce con la NUOVA GIGANTESCA
GRIGLIA A CARBONELLA
Oggi e domani ore 21
Serate danzanti con il
Complesso di Dominga
Questa sera ore 23 Elezione
LADY LAGO MAGGIORE
Ricchi premi ai partecipanti
INGRESSO LIBERO

Se avete bisogno
di un materasso a molle o di un cuscino molleggiato, prima di acquistarlo interpellate la Ditta
AMERICANFLEX
Via Dante Alighieri 22 E
NOVARA - Telefono 31.300